

# primavera missionaria

MENSILE D'INFORMAZIONE DEGLI ALLIEVI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Dir. Resp.: Michele Colagiovanni - Aut. Trib. Velletri n. 39 del 18.4.1974 - Edit. C.P.P.S. - Via Narni, 29 - 00181 Roma - Stilgraf Cesena

Direttore Redazione e ritorni: Piazza S. Paolo, 4 - 00041 Albano Laziale (Roma)

Tel. 06 9320175-9322178-9325755 - c.c.p. n. 766006 - [www.primaveramissionaria.org](http://www.primaveramissionaria.org)

ASSOCIATO  
ALL'UNIONE ITALIANA  
STAMPA PERIODICA

## DELUSI E DEPRESSI DI TUTTO IL MONDO riscoprite il fascino della Confessione!



Spesso nella nostra vita ci capita di vivere situazioni di delusione ed anche di depressione e non sappiamo come uscirne fuori e come coglierne il senso.

non ci riteniamo più degni di nulla. Tuttavia quando lo stesso figliol prodigo stava tornando per fare almeno lo schiavo di suo padre, questi lo anticipò e da lontano "gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò" (Lc 15,20).

turarsi e preoccuparsi di una lista di peccati "eccedendo in scrupoli", dice ancora san Gaspere, ma percepire che il nostro peccato e la tristezza conseguente sono una ferita al suo Amore.



"Quanto è mai misericordioso il Signore" - diceva san Gaspere - "che con tanta carità cerca i poveri peccatori... e specialmente nel **Sacramento della Penitenza** si distingue la bontà di Dio, e ciò **serva d'incoraggiamento a tutti**". Parole chiare, esplicite e rivoluzionarie. Il santo romano non la chiama *Confessione* perché sa bene che questo è anzitutto il **Sacramento dell'Abbraccio**, del correrci incontro di Dio, del suo volerci *baciare*. La conversione non è per prima cosa il nostro sforzo di migliorarci (in

Nella confessione non conta il **senso di colpa** per aver trasgredito doveri o valori, ma il **senso del peccato** verso la Persona amata. Lo capisci meglio, infatti, se vivi la Confessione partendo da un brano del Vangelo.

Così, ancora, è più bello se vivi l'*esame* di coscienza confessando prima le cose più belle che hai vissuto, ringraziando e lodando. È più bello se ti confessi in giorno di sabato per vivere da *ri-battezzato* la pasqua della domenica. È più bello se, dopo che ti sei confessato, fai festa in famiglia o con gli amici, se ti vesti meglio che puoi; se, insomma, comunichi, anche esternandola, la gioia dell'abbraccio, proprio come facevano gli antichi cristiani, che ben sapevano che la Confessione è la medicina più potente che Gesù ci ha donato.

La sapienza della Chiesa ci viene in aiuto: **è giunto il momento di riprendere vita** anche leggendo queste poche righe.

San Gaspere, spesso, ha parlato dei "miseri mondani perduti nelle pazzie di questo misero esilio!" (Scr. Sp. III, 289). A chi si riferiva? A quelli che Gesù nel Vangelo chiama dicendo: "**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro**" (Mt 11, 28). Come il figliol prodigo della parabola, che sperperò tutti i beni donati da suo padre, anche noi siamo spesso stanchi perché, illusi, *ci siamo affaticati invano* e siamo oppressi perché, come disperati,

greco *metànoia*), ma è il **ritorno** a Dio che ci precede e ci desidera come suoi amici (*epistofè*). Confessarsi non è tor-

### PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

«Chi cammina a volte inciampa,  
ma subito ricomincia a proseguire il suo viaggio»

- Esercizi Spirituali - Missioni Giovani
- Incontri di Orientamento Vocazionale
- Convegno Nazionale Giovani USC
- Animazioni Missionarie e Vocazionali
- Tempo dello Spirito (Lectio sulla Parola di Dio)

Per info don Domenico D'Alia, email: [dondomenico@email.it](mailto:dondomenico@email.it)  
[www.sanguisparae.it](http://www.sanguisparae.it) - clicca su Spazio Giovani

Come era solito nell'Ottocento, giunto il tempo della Quaresima, le grandi chiese si riempivano di fedeli per ascoltare i predicatori che tenevano i loro sermoni su questo forte tempo di grazia e di richiamo alla conversione. Come poteva mancare all'appello il grande missionario del Preziosissimo Sangue Gaspere del Bufalo? **Per Gaspere la Quaresima era principalmente un richiamo alla penitenza ed un invito ad abbandonare il peccato per riconciliarsi con Dio.**

Nella sua riflessione sui quaranta giorni passati da Gesù senza man-

## Prevenire è meglio che curare

giar nulla, ne emergeva che, così come il peccato era entrato per la gola dell'uomo, così il Signore volle rimediare con l'astinenza. Per questo motivo Gaspere riteneva il digiuno la migliore arma e il migliore scudo contro il peccato.

Riprendeva spesso l'esortazione di Giovanni Crisostomo, per cui bisognava digiunare per aver peccato e per non peccare. Davanti alla morte e alla sofferenza nel mondo, effetti del peccato origi-

nale, è inevitabile rivedere la propria vita e se è il caso essere pronti a vestirsi di sacco e fare penitenza in espiazione dei propri peccati.

Il predicatore allora presentava tante figure dell'Antico Testa-

mento che adottarono questo strumento di salvezza, e presentava Gesù come colui che, sebbene non ne avesse bisogno, digiunò per noi e per i nostri peccati per darci l'esempio da seguire.

Riprendendo S. Agostino, Gaspere faceva riflettere il popolo di Dio sul fatto che nella Scrittura non si parla di un Gesù che usava flagellarsi, ma come ci è noto, sappiamo che digiunava scrupolosamente. "**Dunque se avete peccati dovete cancellarli con l'astinenza [...] se bramiamo atterrare i nemici e non peccare [...] digiuniamo**". Infatti ribadiva spesso che il nemico non ha miglior tempo per assalire l'uomo se non quando il suo corpo è sazio e al contrario resta sconfitto quando ci si astiene dal riempirci lo stomaco.

A chi poi non era nelle condizioni fisiche di esercitarsi in questa santa pratica, il missionario indicava come alternativa il fare elemosine, mentre ammoniva chi soleva digiunare per fini diversi dall'umiliarsi e dal santificarsi.

Importante era per lui profumarsi il capo e ungersi il volto (Mt 6,17), poiché "digiunando veniamo ad offrire un sacrificio di propiziazione ai nostri peccati, ricevere l'unguento regale e [...] ci fortifichiamo con armi sicure contro il triplice nemico".





# Come nasce una missione...

## ... la missione è possibile... la missione continua»

**Don DINO GIOIA**  
in quest'ultima puntata  
ci racconta gli ultimi sviluppi  
della missione in Tanzania  
fino al suo ritorno in Italia.

**3ª puntata**

### Don Dino, come è cambiata la missione dagli anni Sessanta?

Oggi, a differenza di 45 anni fa, la funzione pionieristica del missionario non è più richiesta perché c'è una forza locale che sta crescendo e alla quale bisogna trasmettere le responsabilità. Noi siamo arrivati all'inizio dell'indipendenza del Paese, che era già organizzato politicamente come repubblica presidenziale con un solo partito.

Dopo gli anni '80 è arrivato il multipartitismo. Oggi c'è uno sviluppo molto avanzato che in alcune zone del paese si livella agli standard del mondo sviluppato, mentre in altre restano situazioni gravi di arretratezza.

Anche il sistema scolastico ha fatto i suoi progressi: l'80% della popolazione ha un'istruzione; quella elementare è abbastanza scaduta per mancanza di materiali e maestri, mentre si riscontra una grande richiesta di formazione per le scuole superiori. Purtroppo lo sforzo del governo non è sufficiente a garantire l'istruzione pubblica gratuita per tutti e quindi c'è una forte domanda di servizi scolastici e sanitari privati. Ricordo che il primo presidente e padre fondatore della Tanzania, Julius Kambarage Nyerere, diceva sempre: *"Le nostre povertà sono due: intellettuale e materiale. La seconda povertà non sarà mai debellata se non si sconfiggerà prima quella intellettuale"*. Lo sforzo c'è, ma non è sempre all'altezza delle necessità.

La popolazione è molto giovane, ma ha difficoltà a trovare sbocchi occupazionali dopo gli studi, anche perché c'è poca creatività dal punto di vista professionale.



### C'è un posto al quale ti senti particolarmente legato? E c'è qualcosa che vuoi dire a coloro che hanno sostenuto da sempre le vostre attività?



Il primo amore è stato Manyoni dove abbiamo realizzato le prime case e le prime attività. Successivamente sono stato sei anni a Chibumagwa, per poi ritornare ancora una volta a Manyoni. Dopo un anno sabbatico in Italia, sono andato a Itigi per essere parroco e poi direttore dell'ospedale "Saint Gaspar". In ogni posto lasci sempre un po' di te stesso, soprattutto per il contatto umano meraviglioso che si instaura con la gente. Anche quando c'erano difficoltà da superare dal punto di vista politico e religioso. Il mio invito è che coloro che hanno collaborato in passato non vengano scoraggiati da fatti o impressioni che possono creare sfiducia in futuro di questa missione e di questa opera. Sia i benefattori che l'Istituto abbiano sempre il coraggio di dare una mano affinché lo sviluppo possa crescere con naturalezza. Ai miei confratelli tanzaniani lascio il ricordo di un esempio che possono imitare. Per quanto riguarda il futuro, invece, posso solo dire che, seppur lontani, resteranno nel mio raggio di impegno, aiuto e solidarietà per non far sentire la mia mancanza. I motivi per i quali torno in Italia sono legati solo alla salute precaria e dunque non sento di poter dare ancora il massimo. Tutto quello che abbiamo realizzato in passato e stiamo realizzando attualmente cercherò di trasmetterlo, come conoscenza e impegno, a chi prenderà il mio posto. Questo è il segno più importante di vita, speranza e continuità nella missione.

## TESTIMONIANZE DI GRAZIE

*Le lettere che qui pubblichiamo sono autentiche. Qualcuna è sintetizzata per esigenze di spazio, per riuscire a pubblicarne il maggior numero possibile. Non pubblichiamo quelle senza località e firma per esteso e qualora i mittenti non vogliono. A chi dice che non sa pregare rispondiamo: «Non è la bocca che deve pregare, ma il cuore e il cuore sofferente sa sempre e bene come si prega». A coloro poi che dicono: «Se sarò esaudito, manderò una buona offerta», diciamo: «Non è il danaro che muove il Signore a concedere grazie, ma la fede». A tutti ricordiamo l'invito di Gesù: «PREGATE SENZA STANCARVI MAI».*

ora ha 6 anni, era rimasta incinta tre volte ma a 5 mesi perdeva i bambini (un maschietto e due femminucce). Io vedevo negli occhi di mia nuora e mio figlio tanto dolore e tristezza.

Mi rivolsi a San Gaspare con le mie preghiere affinché li aiutasse e li premiasse. Dopo qualche tempo mia nuora mi disse di essere di nuovo incinta ed io ero al settimo cielo ringraziando San Gaspare. Ma al terzo mese il medico le disse che doveva stare a riposo perché c'era il rischio di perdere il bambino.

Ho pregato ancora tanto, ma tanto che San Gaspare mi ha fatto la grazia, perché anche se con un po' di anticipo il 6 novembre è nato un bel maschietto di nome Mattia Olimpio. Non mi stancherò mai di pregare e ringraziare il caro San Gaspare chiedendogli di proteggere sempre i miei 3 figli e i miei 4 nipotini e la mia casa. Vi saluto con un forte abbraccio.

*Rita Panolice Segnamiglio*

Mi chiamo Francesca Lopea, sono una devota di San Gaspare da molti anni, e rimarrò tale finché avrò vita. Ho conosciuto San Gaspare tramite posta intestata a mio

padre, molti anni fa, e da allora ho sempre inviato la mia offerta e ho avuto tante grazie da Gesù tramite San Gaspare. Voglio rendere pubblica la grazia grande che ho ricevuto per mia mamma Rosina di 81 anni. Domenica 10 gennaio 2010, è caduta addosso a me (io sono medico) e ho capito subito che si era rotto il femore destro. Ho chiesto ai miei colleghi ortopedici che non venisse operata. Le hanno messo un gambaletto di gesso; è stata ferma per tre mesi e le ossa hanno calcificato lo stesso. Premetto che mia mamma, affetta da una patologia vascolare demenziale che non è l'Alzheimer, ma una forma molto simile, nel giugno 2003 per un'altra caduta si era fratturata il bacino in due punti.

Ringrazio il Signore e San Gaspare sempre, tutti i giorni. Sono venuta personalmente il 10 ottobre scorso a ringraziarli; spero il prossimo 21 ottobre e tutti gli altri che verranno con l'aiuto di San Gaspare di essere presente nella vostra Chiesa a ringraziare Gesù, la Madonna e San Gaspare.

Un abbraccio con affetto

*Francesca Lopea*



**In Albano Laziale  
ogni giorno preghiamo per voi**

**Dio onnipotente ed eterno, accetta il nostro umile ringraziamento per i tanti benefici di grazie che continui a dispensare a noi, tuoi fedeli, per la amorosa intercessione del tuo servo San Gaspare.**

Sono molto devota di San Gaspare da più di 30 anni e vorrei che pubblicaste questa lettera. Mia nuora dopo il primo figlio che

Su richiesta celebriamo Ss. Messe per i vivi e per i defunti. È possibile anche la celebrazione di Messe Gregoriane per i defunti. Per informazioni: tel. 06 9320175 - 06 9322178

È ancora disponibile il libro **"ASCOLTA E VIVI"** Con S. Gaspare ogni giorno

Richiedetelo e saremo lieti di inviarvelo!

Scrivi a [segreteria@primaveramissionaria.org](mailto:segreteria@primaveramissionaria.org)



**PER SOSTENERCI oltre all'accluso conto corrente postale, per eventuali offerte potete utilizzare:**

**BONIFICO BANCARIO**

"Banca delle Marche" - Ag. 1 di Roma  
codice IBAN IT83 L060 5503 2010 0000 0001 562

**BONIFICO POSTALE** - "Poste Italiane"

codice IBAN IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006

Per scrivere al Direttore: [direttore@primaveramissionaria.org](mailto:direttore@primaveramissionaria.org) - Per richiedere materiale, libri o per abbonamenti: [segreteria@primaveramissionaria.org](mailto:segreteria@primaveramissionaria.org)  
I nostri indirizzi web: [www.sangaspere.it](http://www.sangaspere.it) - [www.primaveramissionaria.org](http://www.primaveramissionaria.org)

Ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003 si comunica che i suoi dati sono stati raccolti da elenchi pubblici, hanno natura facoltativa e saranno trattati, nel rispetto delle norme di legge, esclusivamente per le finalità di Primavera Missionaria e per la presentazione di iniziative ed offerte della Congregazione dei Missionari del Prez.mo Sangue. In relazione ai predetti trattamenti di cui è titolare Primavera Missionaria, piazza San Paolo, 4, 00041 Albano Laziale (Roma) e responsabile Michele Colagiovanni. Lei può esercitare tutti i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/2003 ed in particolare quelli di aggiornamento, rettificazione, integrazione, trasformazione, cancellazione, telefonando ai n. 06 9320175 - 06 9322178 o inviando un fax al n. 06 9325756, oppure tramite il sito [www.primaveramissionaria.org](http://www.primaveramissionaria.org), nella sezione contatti.